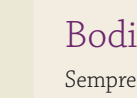
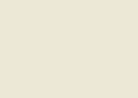
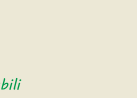


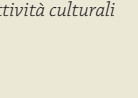
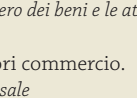
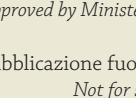
Tel. +39 0332 252071
agenziaturismova@gmail.com
www.vareselandoftourism.com



Traduzione a cura del Liceo Linguistico Manzoni, Varese.
Translation provided by Liceo Linguistico Varese

Testi e foto approvati dal Ministero per i beni e le attività culturali.
Text and photos approved by Ministero dei beni e le attività culturali

Pubblicazione fuori commercio.
Not for sale





1 Mounte San Giorgio

In Valceresio, pochi km a Nord-Est di Varese, l'UNESCO ha riconosciuto come sito Patrimonio Naturalistico dell'Umanità il comprensorio paleontologico del Monte San Giorgio, giacimento ricco soprattutto, ma non solo, di fossili di vertebrati marini del Triassico Medio, attorno ai 240 milioni di anni fa. La fama del Monte San Giorgio è dovuta alla presenza di numerosi livelli fossiliferi che coprono un intervallo di tempo di oltre 10 milioni di anni e hanno fornito più di 80 specie di pesci, 30 di rettili oltre ad ammoniti, crostacei, piante ed insetti. Il sito UNESCO è transnazionale, suddiviso tra Italia e Svizzera, ma la sua unicità è data dalla geologia e dai fossili... che non necessitano di passaporto.

Tintorina, la 'Zanzara' triassica

Se il Monte San Giorgio è famoso da oltre 170 anni per i suoi pesci e rettili fossili, magari anche lunghi qualche metro come il *Besanosaurus*, un ittiosauro (rettile marino simile al delfino) di circa 6 metri, sono i fossili più piccoli a stupire per la qualità della conservazione come nel caso di questo insetto rinvenuto sul lato Svizzero. Le ali perfettamente conservate mostrano ancora le nervature e le tracce di un' evidente colorazione, anche se è impossibile dire di che colore si trattasse, d'altra parte sono passati oltre 230 milioni di anni da quando questo insetto svolazzava su uno degli isolotti che punteggiavano la laguna costiera tropicale che sarebbe poi divenuta l'attuale Monte San Giorgio!





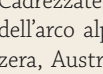
1 I primi insediamenti palafitticoli

1 Sito Unesco Palafitte dell'arco alpino

L'Isolino Virginia sul lago di Varese è tra i più antichi insediamenti del Neolitico. L'Isolino, dalla caratteristica forma triangolare di circa 9.200 mq di superficie, è stato sede di abitato dal primo Neolitico alla fine dell'Età del Bronzo. Dal 1863 è uno dei siti più famosi della preistoria europea e oggetto di scavi continui a partire dalla seconda metà dell'800, oltre che negli anni 50 e 80 del secolo scorso. Alcune ricerche compiute nel corso del diciannovesimo secolo dall'abate Stoppani rivelarono la presenza di un insediamento preistorico sull'isola, e portarono alla luce, poco alla volta, uno tra i più importanti insediamenti palafitticoli d'Europa. Dall'estate del 2006, su concessione ministeriale, si è ripresa l'indagine archeologica. È presente un museo preistorico, con laboratori didattici e visite guidate su prenotazione. L'Isolino Virginia è raggiungibile via barca da Biandronno (imbarcadere situato in località Strenzia).

L'Ossidiana dell'isola di Lipari

Nel corso degli scavi archeologi sull'Isolino Virginia vennero portati alla luce parecchi manufatti in quarzo, cuspidi di freccia, lamine in selce e un'ossidiana probabilmente proveniente dall'isola di Lipari e molto simile a quella del monte Arci in Sardegna. Infatti, l'abbondanza di questo vetro vulcanico, che viene spesso definito l'oro nero della preistoria, ha rappresentato fin dalle epoche più remote una straordinaria risorsa economica e un veicolo di scambio tra le popolazioni del Neolitico.



Bodio e Cadrezzate

Sempre in provincia di Varese si trovano l'insediamento palafitticolo di Bodio e Cadrezzate riconosciute siti Unesco nell'ambito del sito transnazionale Palafitte dell'arco alpino (capofila la Svizzera). Sono coinvolte oltre all'Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia. Le palafitte, rappresentano una testimonianza delle abitudini di vita dei primi contadini del centro Europa dall'età del Rame alla prima età del Ferro (dal 5000 all'800 a.C.). Il sito comprende ben 111 villaggi palafitticoli; tra questi la Lombardia può vantare la più antica palafitta sinora riconosciuta, situata sul lago di Varese, mentre nell'area del Garda si concentra la maggior parte delle palafitte italiane. Per le loro particolari caratteristiche le palafitte costituiscono un patrimonio ricchissimo e nascosto, particolarmente fragile e di difficile valorizzazione. Il riconoscimento Unesco ha consentito di aumentare le difese e la protezione di queste aree, promuovendone nel contempo la conoscenza.



1 Mount San Giorgio

In Valceresio, a few miles northeast of Varese, UNESCO recognized as a UNESCO Natural World Heritage the paleontological district of Monte San Giorgio, especially rich of marine vertebrate fossils of the Middle Triassic, around 240 million years ago. The reputation of the Monte San Giorgio is due to the presence of several fossiliferous levels covering over 10 million years yielding more than 80 species of fishes, 30 reptiles as well as mussels, crustaceans, insects and plants. UNESCO site is transnational, divided between Italy and Switzerland, but its uniqueness is given by the geology and fossils... that do not require passport.

Tintorina the triassic 'Mosquito'

Monte San Giorgio has been known since 170 years for its fish and reptile fossils. Some of them are very large, for example the ichthyosaur *Besanosaurus*, a marine reptile with a dolphin-like shape, 6 meters long. Some other, though small, show an astonishing preservation, like "Tintorina", found on the Swiss side of the mountain. Its wings are perfectly preserved: the wing ribs are still visible and so are even traces of color, though we cannot say today what color it was. On the other hand, 230 million years have passed since the time this insect used to flutter over one of the islets dotting the tropical coastal lagoon bound to become the Monte San Giorgio!



1 Isolino Virginia

The obsidian of Lipari Island

During some archaeological excavations on the Isolino Virginia there have been found several handcraft made of quartz, cusps of spears, flint blades and an obsidian rock similar to the one of the mount Arci in Sardinia and from the isle of Lipari (Aeolian Islands). The mineral is often known as "black gold" of prehistory and has represented an economic resource among the population of the Neolithic era.

Isolino Virginia: the first pile-dwelling settlements

1 UNESCO site: "Palafitte dell'arco alpino" The Isolino Virginia on the lake of Varese is among the oldest Neolithic settlement. This islet has a triangular shape and about 9.200 sm of surface. It has been inhabited from the Neolithic to the end of the Bronze era. Since 1863 it has been one of the renowned European prehistoric site and has been studied since the first half of 1800 and even recently during 1950 and 1980. Some researches by the monk Stoppani revealed one of the most important pile-dwelling sites of Europe. There is a historical museum, with workshops and visits on demand. The Isolino Virginia is reachable by boat from Biandronno (Strenzia).

Bodio and Cadrezzate

In Varese province the settlements of Bodio and Cadrezzate are part of UNESCO sites with in the transnational site "Palafitte dell'arco alpino" (Switzerland, together with Italy, France, Austria, Germany, Slovenia). The piles are a testimony of the lifestyle of the first farmers of centre Europe from the Copper age to the first half of the Iron Age (from 5000 to 800 B.C.). The site includes 111 pile-dwelling villages: in Lombardy there is the oldest pile known until nowadays, on lake Varese, while on the shores of lake Garda there are a great number of these piles. Due to their characteristics, the piles are very rich and hidden heritage, very delicate and hard to be promoted. UNESCO has helped to increase the protection of these areas and to allow the visits.



Dai Sacri Monti a Sibrium

Spostandosi dalla zona dei laghi varesini verso la pianura del centro sud della provincia ci si immerge in un paesaggio segnato dalle tracce stratificate di importanti epoche che hanno caratterizzato la sua storia e preistoria. Dai reperti fossili del Monte San Giorgio alle vestigia longobarde del Contado del Seprio; dai primi insediamenti palafitticoli dell'Isolino Virginia ai percorsi sacri di Santa Maria del Monte, si svelano tracce a volte mimetizzate nella vegetazione tipica di brughiera o ancora perfettamente visibili tra paesaggi mozzafiato. Per il loro valore storico, naturale e ambientale, questi beni fanno parte oggi dei siti iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

From the Sacred Mountains to Sibrium

Moving from the lake district of Varese toward the middle-southern plain of the province becomes absorbed in a landscape marked by stratified traces of important ages that have characterized its history and prehistory. From the fossils of the great dinosaurs of Monte San Giorgio to the traces of the Longobards of Contado del Seprio; from the first pile-dwelling settlement on the Isolino Virginia to the sacred paths of Santa Maria del Monte: traces that sometimes are camouflaged inside the typical moors or still perfectly visible among some breathtaking landscapes. Due to its historical, natural and environmental values they belong to the Worldwide Heritage of Unesco.





Santa Maria del monte Via Sacra Mariana

1 Sito Unesco “ Sacri Monti di Piemonte e Lombardia”

Santa Maria del Monte, suggestivo borgo incastonato nel Sacro Monte all’interno del Parco Regionale del Campo dei Fiori, offre un panorama mozzafiato ai visitatori. Dai suoi belvedere si ammirano Alpi, Prealpi, Appennino ligure, Pianura Padana ed il profilo, attraverso i suoi grattacieli, della città di Milano. Da questo monte sacro, Santa Maria del Monte sembra osservare silenziosa la dinamica Varese, quasi a proteggerla. Ma è soprattutto un ritrovo per molti fedeli come luogo di culto mariano, in particolare della Madonna Nera posta sopra l’altare del Santuario. Il borgo accoglie anche, in mistica solitudine, il monastero delle Suore Romite Ambrosiane che, ancora oggi, in clausura si dedicano alla preghiera e a laboriose attività manuali. Il Monastero, fondato nel XV secolo dalle beate Caterina da Pallanza e Giuliana da Verghera, è raggiungibile seguendo la strada che da Varese porta al Sacro Monte o percorrendo “la Via Sacra delle Cappelle del Rosario”. L’esterno del Santuario è rinascimentale, mentre l’interno è barocco. Le pitture delle navate sono opera di artisti quali: il Fiammenghino, il Ghianda, i fratelli Lampugnani. Nel 1900 lo scultore Lodovico Pogliaghi intervenne sul fonte battesimale e sul paliotto dell’altare maggiore. Degni di nota sono anche il Coro e l’organo. A lato del Santuario è ubicata la Chiesa dell’Annunciata, ristrutturata nel 1990, a volta e con pannelli della vetrata realizzati dal pittore Longaretti.

Fra le opere del sec. XX ricordiamo:

- la “Fuga in Egitto” di Renato Guttuso all’esterno della Terza Cappella (1983);
- la statua di Paolo VI dello scultore Floriano Bodini (1986) sul piazzale del Santuario;
- la statua in terracotta dell’artista Angelo Maineri (1997) ubicata nei pressi dell’Albergo Sacro Monte.

Nel 1984 Papa Giovanni Paolo II venne in visita al Sacro Monte. Il Sacro Monte di Varese è parte del Sito UNESCO “I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia”. In totale sono 9 i Sacri Monti riconosciuti di cui 7 in Piemonte e 2 in Lombardia.



1

2 La Via Sacra delle Cappelle

Questo importante percorso sacro risale al 1604, quando il frate cappuccino G. Battista Aguggiari fece costruire quattordici Cappelle con statue in terracotta di preziosa fattura, raffiguranti i Misteri del Rosario; tre archi rappresentanti i Misteri Gaudiosi o del Rosario, Dolorosi o di San Carlo e Gloriosi o di S. Ambrogio e tre fontane di antica bellezza. Lungo il percorso si possono ammirare altre opere di artisti contemporanei come la Fuga in Egitto di Renato Guttuso, una scultura raffigurante Paolo VI di Floriano Bodini e una Natività di Angelo Maineri. Alla fine della via sacra, in prossimità del Santuario, quasi a dare il benvenuto ai pellegrini, si eleva austera la statua del Mosè dei primi del 1800.



2

3 La Madonna Nera Il cammino che si snoda attraverso le quattordici cappelle del Sacro Monte di Varese ha ancor oggi il suo compimento proprio nella contemplazione dell’antica effigie della Madonna Nera, da sempre meta di un incessante e devoto pellegrinaggio. Un’immagine cara ai varesini, ma nota nella diocesi intera e legata alla memoria stessa di Sant’Ambrogio: una lontana tradizione, infatti, vuole che il santuario di Santa Maria del Monte sia stato fondato proprio dal vescovo milanese nel 381, a ricordo della vittoria sull’eresia ariana.

Sacri Monti piemontesi e lombardi

I Sacri Monti sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano felicemente integrati nell’ambiente naturale e paesaggistico. In Lombardia si trovano due dei nove Sacri Monti della rete individuati come bene di valore universale: a Ossuccio (sulla sponda occidentale del Lago di Como) e a Varese.



1 The sacred path of Mary

Santa Maria del Monte is a suggestive village on the Sacro Monte (Sacred mountains) inside the Park Campo dei Fiori and offers a breathtaking panorama. There are some viewpoints on the Alps, Prealps, the Ligurian Apennines, Plains of Lombardy and the profile, through its skyscrapers, of Milan. From this sacred mountain, Santa Maria del Monte seems to silently observe the dynamic town of Varese, to almost protect it. Moreover, it is a gathering site for the faithful for the cult of Mary in particular for its Madonna Nera (Black Mary) placed on the summit of the altar of the Sanctuary. The village also includes the Monastery; here the nuns still live in seclusion and they devote themselves to prayer and crafts. The Monastery was founded in the fifteen century by Caterina da Pallanza e Giuliana da Verghera, can be reached either from Varese following the indication to Sacro Monte or through the road “Via Sacra delle Cappelle del Rosario”. The façade of the Sanctuary dates back to the Renaissance and the interiors are Baroque. The paintings are works by: Fiammenghino, Ghianda, the Lampugnani Brothers. In 1900 the sculptor Lodovico Pogliaghi worked on the baptismal font and on the frontal of the major altar. Worthy of note are the Choir and the Organ. At the side of the Sanctuary there is the Church “dell’Annunciata”, restored in 1900, vaulted and with windows decorations by the painter Longaretti.

Among the works of the XX century worthy to mention are: “the Flight into Egypt” by Renato Guttuso on the external side of the Third Chapel (1983); the statue of Paul VI by the sculptor Floriano Bodini (1986) on the square of the Sanctuary; the statue by Angelo Maineri (1977) next to the Albergo Sacro Monte.



1

In 1984 Pope John Paul II visited the Sacro Monte. The Sacro Monte of Varese belongs to UNESCO Site “I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia”. Overall there are 9 sacred mountains which are part of the UNESCO: 7 are in Piedmont and 2 in Lombardy.

Santa Maria del Monte

2 The sacred path of the Chapels

It dates back to 1604 when the Capuchin monk G. Battista Aguggiari had fourteen chapels built with terracotta statues of fine art devoted to the Mysteries of the Rosary, with arcs and three different old fountains. All along the path you can admire other contemporary artistic works such as “The Flight into Egypt” by Renato Guttuso, a sculpture of Paul VI by Floriano Bodini and a Nativity by Angelo Maineri. At the end of the sacred path, next to the Sanctuary, as a welcoming gesture, there is the statue of Moses dated 1800.



2

Sacred Mountain of Piedmont and Lombardy

The Sacred Mountains are groups of chapels and other architectural artifacts erected between the XVI and the XVII centuries. They are dedicated to different aspects of the Christian faith. Above their symbolic and spiritual meaning they show excellent beauty, virtues and gracefulness and are well integrated among the landscape. In Lombardy there are two out of the nine sacred mountains renowned of universal value: at Ossuccio (on the western shore of the lake of Como) and in Varese.



3

3 The Black Madonna

The Black Madonna is a contemplation site, from ancient time has been the destination of many devoted people and pilgrims. It is an icon very dear to the people of Varese and nevertheless renowned by all the community and linked to the memory of Saint Ambrogio: an ancient tradition says the Sanctuary of Santa Maria del Monte has been founded by the Saint himself in 381 in memory of the victory over the arian heresy.



Castelseprio: Centro della rete longobarda

1 Sito Unesco I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)



1

Nei pressi della località di Castelseprio, in un’area boschiva lambita dal fiume Olona, è possibile scoprire alcune testimonianze che ci riportano all’antica Sibirium, sin dai tempi dei romani, luogo importante dal punto di vista strategico in virtù della particolare condizione geo-morfologica.

Così sorsero insediamenti fortificati, baluardi militari e religiosi che ebbero poi massima espansione in epoca longobarda. L’antica Sibirium si affermò come capoluogo di distretto giudiziario e militare che a nord comprendeva le pievi di Lugano, a nord-ovest quelle di Cannobbio, a nord-est quelle di Fino Mornasco e di Appiano Gentile e a sud quelle di Gallarate e di Somma Lombardo.

Nel territorio, attraversato dal fiume Olona e dalla Via del Sempione, sono tutt’ora visibili interessanti siti archeologici, piccole chiese e suggestivi monasteri con raffinate testimonianze pittoriche, quali Castiglione Olona, Torba, Cairate, Arsago Seprio e soprattutto Castelseprio riconosciuta dall’UNESCO come patrimonio dell’Umanità unitamente a S. Giulia a Brescia in una rete si siti che si spinge dalla Lombardia alla Puglia.

Castiglione Olona

Il borgo di Castiglione Olona, denominato “Isola di Toscana in Lombardia”, ha origini antichissime ed ebbe una parte rilevante anche nelle vicende del Seprio. L’epoca rinascimentale fu il periodo di massimo splendore dovuto alla presenza e alle iniziative particolarmente illuminate del Cardinale Branda Castiglioni e di valenti artisti che vi lavorarono come Masolino da Panicale e Lorenzo di Pietro (detto “il Vecchietta”) che ci hanno lasciato degli affreschi di grande valore. Castiglione Olona è rinomata per il Palio dei Castelli. Nato nel 1972, è la più importante manifestazione storica di Castiglione Olona (www.paliodicastiglione.org).

2 Santa Maria Foris Portas

Nel Comune di Castelseprio si trova la Chiesa di Santa Maria “Foris portas”, un autentico gioiello d’arte longobardo-bizantina. L’edificio, ora sconsacrato, cela forse al suo interno la più antica espressione pittorica del nostro territorio. L’artista ignoto dipinse nell’abside le storie dell’infanzia di Cristo dalla nascita in poi narrate seguendo i Vangeli Apocrifi.



2

Cairate

Il Monastero, da poco divenuto proprietà della Provincia di Varese che lo sta riportando al suo antico splendore, risale al tempo longobardo. Forse fondato da Manigunda, nobile giovane che si ritirò a vita monastica in quel luogo nell’VIII secolo, l’edificio ha un ampio chiostro con archi a sesto acuto e comprende anche una grande chiesa con affreschi cinquecenteschi. Interessanti sono anche le antiche tombe di epoca longobarda ritrovate al suo interno. Il primo documento attendibile, in cui viene citato il Monastero, è una bolla di papa Giovanni VIII dell’877. Per circa un millennio è stato il centro sociale ed economico di Cairate. La tradizione vuole che anche il Barbarossa fosse stato ospite della foresteria prima della battaglia di Legnano, avendo fatto sostare il suo esercito nella piana di Cairate. Durante le dominazioni spagnola e austriaca il Monastero mantenne la propria autonomia. Nel 1799 Napoleone ne decretò la soppressione con la conseguente vendita all’asta dei beni.



Castelseprio: the centre of the net of Longobardy

1 Unesco Site: “I Longobardi in Italia”. The sites of power (568-744 B.C.)

Next to Castelseprio, in a green area crossed by the river Olona there are some testimonies of the ancient Sibirium, a very important and strategic site since the roman times, thanks to its morphological features. There are fortified settlements, military and religious strongholds that had their peak of expansion during the Longobard era. Ancient Sibirium affirmed itself as chief town of military and judiciary power. It included the parishes of Lugano, to the north-west those of Cannobbio, to the north those of Gallarate and Somma Lombardo. In the district crossed by the river Olona and the Sempione Valley, there are interesting archeological sites, small churches and suggestive monasteries with pictorial testimonies such as Castiglione Olona, Torba, Cairate, Arsago Seprio and above all Castelseprio, UNESCO World Heritage, together with Santa Giulia in Brescia among a net of sites located from Lombardy to Apulia.

Cairate

The strategic importance of Cairate was confirmed by the Lombards, who settled in Peveranza (Cairate today) and the area where the monastery was built later, as has been confirmed by archaeological excavations. These funds were used to control the streets from the South and West came together in Castelseprio, capital of the “suburbs” of Seprio. The foundation of the monastery is made back to Manigunda (VII sec.) During years with the birth of many monasteries by the will of the Lombard monarchy. Barbarossa will put his headquarters before the battle of Legnano. After the flourishing period of the fourteenth and sixteenth centuries, which were built in the cloister and the frescoes of Aurelio Luini, the monastery went to the decline with the plague of 1630 and with the suppression during the Cisalpine Republic.

2 Santa Maria Foris Portas

In Castelseprio is located the church of Santa Maria “Foris Portas” an authentic jewel of the Longobard-Byzantine art. The building, now deconsecrated, has probably the most ancient pictorial testimony of our area. The unknown artist depicted the story of the Virgin told as the apocryphal gospels.

Castelseprio

Castiglione Olona

It is referred to be “the isle of Tuscany in Lombardy”; it has ancient origins and was important for the history of Seprio. During the Renaissance thanks to the cardinal Branda Castiglioni and other worthy artists such as Masolino da Panicale and Lorenzo di Pietro (known as “Il Vecchietta”), Castiglione Olona was very renowned, nowadays also for its historical show called “Palio dei Castelli”, born in 1972 (www.paliodicastiglione.org).



3